

a ricordare
e **riveder**
le stelle

20-21 MARZO 2021 cultura e memoria

20 MARZO 2021
ORA SONNO
DELLA MEMORIA E DELL'IMPACTO
IN MEMORIA DELLE VITTIME
INNOCENTI DELLE MAFIE



FRANCESCO
VIGANÒ 5L
ISTITUTO TECNICO STATALE

MICHELA TAMOLA
SILVIO DESSI

NO ALLA MAFIA

**Riflessioni
della classe
Quinta L**



a ricordare
e riveder
le stelle

20-21 MARZO 2021

cultura e memoria

12 MARZO 2021
ORA DOMANI
DELLA MEMORIA E DELL'IMPATTO
DEI RICORDI NELLA LETTERA
INNOVATI DELLA MANE

LIBERA

LIBERA

Gelsomina Verde
Napoli,
21 novembre 2004
Innocenza, faida, adolescenza



Giovane ragazza di 22 anni, impegnata con passione in attività di volontariato nel suo quartiere di Scampia, a Napoli. Fu torturata e uccisa, il suo corpo bruciato. Era il 21 novembre del 2004. Gelsomina era del tutto estranea alle logiche della camorra. Giovane operaia, aveva avuto soltanto tempo prima una relazione con un ragazzo appartenente al clan degli Scissionisti. Probabilmente è morta perché i killer volevano sapere dove si nascondeva Vincenzo Notturmo, l'uomo che aveva frequentato, appartenente al clan rivale. Una delle tante vittime della faida tra i Di Lauro e gli scissionisti di Scampia.

Biffi

*Non importa quanto tu
sia giovane e innocente,
la mafia non ha limiti
per nessuno.*

FRANCESCO
VIGANÓ 5L
ISTITUTO TECNICO STATALE

a ricordare
e riveder
le stelle

20-21 MARZO 2021

Cultura e Memoria

LE SPACCE DEL
FOCO LIBANO
NELLA MEMORIA E NELL'IMPORTO
DEI RICORDI DELLA STORIA
LIBANA E DEL
LIBANO

FRANCESCO VIGANÒ 51

FRANCESCO
VIGANÒ 51
ISTITUTO TECNICO STATALE



Graziella De Palo

Libano, 2 settembre 1976

verità, traffico di armi, giornalismo

Graziella De Palo è una giornalista italiana inviata in Libano per indagare sui traffici di armi da Beirut. In Libano avvengono traffici internazionali d'armi in violazione degli embarghi sanciti dall'Onu.

Il 2 settembre parte con alcuni membri del FPLP e il suo collega Italo Toni. Da questo momento le loro tracce scompaiono nel nulla.

**TESTIMONIARE È UNA
FORMA DI CORAGGIO**

a ricordare
e riveder
le stelle

20-21 MARZO 2021

Cultura e Memoria

15 MARZO 2021

IN COLLABORAZIONE CON

IL MINISTERO DELLA CULTURA

IL MINISTERO DELLA SALUTE

IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA



Lia Pipitone

Palermo, 23 settembre 1983

indipendenza, libertà, arte

Il 23 settembre 1983 Lia Pipitone, una giovane madre ventiquattrenne, si trova all'interno di una sanitaria all'Arenella. All'improvviso due uomini nel tentativo di rapinare la cassa, le sparano. Quegli uomini l'avevano seguita e il loro obiettivo non era la cassa del negozio, ma la giovane madre. Lia è figlia di Antonino Pipitone, boss che ha fatto strage dei nemici. Alcuni collaboratori racconteranno che l'ordine di uccidere Lia venne proprio dal padre. Egli non voleva una figlia che non accettasse la sua famiglia mafiosa.

**UN PADRE NON
DEVE
ASSOLUTAMENTE
PERMETTERSI DI
RINNEGARE UN
FIGLIO, QUALUNQUE
SIANO LE SUE
SCELTE.**

FUSTELLA

FRANCESCO
VIGANÓ 5L
ISTITUTO TECNICO STATALE

a ricordare
e riveder
le stelle

20-21 MARZO 2021 cultura e memoria

20 MARZO DEL
1971
NELLA MEMORIA E DELLO SPIRITO
DEI MARTIRI DELLA LIBERTÀ
MARTIRI DELLA VITA

LIPESA

FRANCESCO VIGANÒ

FRANCESCO
VIGANÒ 51
ISTITUTO TECNICO STATALE



Emanuela Setti Carraro

Palermo, 3 settembre 1982

scelta, impegno, sostegno

Emanuela Setti Carraro divenne moglie del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Nei pochi mesi trascorsi a Palermo fu l'unica persona che il generale ebbe al suo fianco. La sera del 3 settembre, la donna era alla guida con a fianco il marito. I loro corpi furono rinvenuti crivellati di colpi, con il generale che l'abbracciava come in un disperato tentativo di farle scudo con il proprio corpo.

L'ABBRACCIO DEL
GENERALE CARLO
ALBERTO DALLA
CHIESA VERSO LA
MOGLIE
RAPPRESENTA IL
VERO AMORE.

a ricordare
e riveder
le stelle

20-21 MARZO 2021 cultura e memoria

12 MARZO 2021
DALLA MEMORIA E DELL'IMPATTO
DEI RICORDI DELLA LETTERA
INNOVATI DELLA MANE

LIBERA

LIBERA

Gelsomina Verde
Napoli,
21 novembre 2004
Innocenza, faida, adolescenza



Giovane ragazza di 22 anni, impegnata con passione in attività di volontariato nel suo quartiere di Scampia, a Napoli. Fu torturata e uccisa, il suo corpo bruciato. Era il 21 novembre del 2004. Gelsomina era del tutto estranea alle logiche della camorra. Giovane operaia, aveva avuto soltanto tempo prima una relazione con un ragazzo appartenente al clan degli Scissionisti. Probabilmente è morta perché i killer volevano sapere dove si nascondeva Vincenzo Notturmo, l'uomo che aveva frequentato, appartenente al clan rivale. Una delle tante vittime della faida tra i Di Lauro e gli scissionisti di Scampia.

Biffi

*Non importa quanto tu
sia giovane e innocente,
la mafia non ha limiti
per nessuno.*

FRANCESCO
VIGANÓ 5L
ISTITUTO TECNICO STATALE

a ricordare
e riveder
le stelle

20-21 MARZO 2021

cultura e memoria

IL PRIMO PIANO
DELLA MEMORIA E DELL'IMPATTO
IN MEMORIA DELLA STORIA
PROTAGONISTI DELLA NOSTRA
LIBERA



FRANCESCO
VIGANÒ 51
ISTITUTO TECNICO STATALE



Lia Pipitone
Palermo,
23 settembre 1983
indipendenza, libertà, arte

Il 23 settembre 1983 Lia Pipitone, una giovane madre ventiquattrenne, si trova all'interno di una sanatoria all'Arenella, quartiere popolare di Palermo. All'improvviso due uomini nel tentativo di rapinare la cassa, le sparano. Esplodono cinque colpi di pistola. Lia Pipitone, 24 anni, colpita prima alle gambe e poi al torace, non ha scampo. Suo figlio Alessio, che di anni ne ha quattro, resta orfano. Ma non si tratta di una rapina finita male, quegli uomini l'avevano seguita, il loro obiettivo non era la cassa del negozio, ma la giovane madre. Lia è figlia di Antonino Pipitone, boss che conta nella mafia che conta. Quella che si è alleata con i corleonesi di Totò Riina e ha fatto e farà strage dei nemici. Alcuni collaboratori racconteranno che l'ordine di uccidere Lia venne proprio dal padre, alleato di Riina e Provenzano, che non poteva permettere di essere disonorato da una figlia ribelle. Una figlia che aveva deciso di spezzare i suoi legami con la sua famiglia mafiosa, di cui portava il cognome, ma non era una di loro. Uccisa per il suo desiderio di indipendenza e di libertà. Perché aveva deciso di vivere la sua vita e di riempirla d'amore per lei e il figlio.

Biffi

La mafia distrugge la famiglia di Lia, uccisa ingiustamente perché aveva deciso di vivere la sua vita e di riempirla d'amore per lei e il figlio.

a ricordare
e riveder
le stelle

20-21 MARZO 2021 cultura e memoria

12 MARZO 2021
DALLA MEMORIA E DELL'IMPATTO
DEI RICORDI DELLE VITTIME
INNOCENTI DELLA MAFIA

LIBERA

LIBERA

Gelsomina Verde
Napoli,
21 novembre 2004
Innocenza, faida, adolescenza



Giovane ragazza di 22 anni, impegnata con passione in attività di volontariato nel suo quartiere di Scampia, a Napoli. Fu torturata e uccisa, il suo corpo bruciato. Era il 21 novembre del 2004. Gelsomina era del tutto estranea alle logiche della camorra. Giovane operaia, aveva avuto soltanto tempo prima una relazione con un ragazzo appartenente al clan degli Scissionisti. Probabilmente è morta perché i killer volevano sapere dove si nascondeva Vincenzo Notturmo, l'uomo che aveva frequentato, appartenente al clan rivale. Una delle tante vittime della faida tra i Di Lauro e gli scissionisti di Scampia.

Biffi

*Non importa quanto tu
sia giovane e innocente,
la mafia non ha limiti
per nessuno.*

FRANCESCO
VIGANÓ 5L
ISTITUTO TECNICO STATALE

a ricordare
e riveder
le stelle

20-21 MARZO 2021

cultura e memoria

12 MARZO 2021
ORA DOMENICA
DALLA MEMORIA E DELL'IMPETTO
DEI RICORDI DELLE STRAGI
MANGIATE NELLA MANE

LIBERA

LIBERA

Emanuela Loi
Palermo,
19 luglio 1992
dedizione, lavoro, famiglia



Era agente della scorta del magistrato Paolo Borsellino, cadde nell'adempimento del proprio dovere il 19 luglio 1992, vittima della Strage di via D'Armelio a Palermo. Con lei persero la vita, oltre a Paolo Borsellino, i colleghi Eddie Cosina, Agostino Catalano, Claudio Traina e Vincenzo Li Muli. Entrata nella Polizia di Stato nel 1988 per seguire l'aspirazione della sorella Claudia, che però non venne ammessa, viene trasferita a Palermo due anni dopo. Avrebbe dovuto sposarsi pochi giorni dopo il fatale attentato.

*Voleva combattere e
sconfiggere la mafia
ma è stato proprio
il suo lavoro a farle
perdere la vita.
Il suo tentativo deve
essere un esempio da
seguire e non deve
essere dimenticato.*

Biffi

FRANCESCO
VIGANÓ 51
ISTITUTO TECNICO STATALE

a ricordare
e **riveder**
le stelle

20-21 MARZO 2021

Cultura e Memoria



FRANCESCO
VIGANÓ 5L

ISTITUTO TECNICO STATALE

progetto a cura di Silvio Dessì, Francesca Rota, Michela Tamola

**La mafia non guarda
in faccia a nessuno.
Tu sfidala.**

**Solo chi si rialza
può buttare giù la
mafia.**

**Cambiare le regole
può favorire il gioco.**

**Dietro le grandi maschere
della mafia ci sono
piccoli uomini.**

**Ciò che la mafia nasconde
nell'ombra può essere
svelato con la luce.**

3
Bisanzio

a ricordare
e riveder
le stelle

20-21 MARZO 2021 Cultura e Memoria

20 MARZO 2021
FRANCESCO VIGANÒ
NELLA MEMORIA E DELL'IMPORTANZA
DEI VALORI DELLA STORIA
MANCANTO DELLA VITA

LIBERA

LIBERA



Cristina Mazzotti

Vallarino di Galliate (NO),
1 dicembre 1975

Rapimento, scuola, coraggio

La sera del 26 giugno 1975 alcuni uomini armati fermarono la Mini Minor su cui Cristina Mazzotti viaggiava con due amici, Carlo ed Emanuela. Rapirono la giovane, figlia di Helios, industriale milanese con casa a Eupilio, nella Brianza comasca. Erano i primi giorni di vacanza, Cristina stava festeggiando la promozione e da soli due giorni aveva compiuto 18 anni. Fu ritrovata morta nella discarica di Varallino di Galliate nel Novarese, il primo settembre dello stesso anno, dopo un atroce e insensata prigionia fatta di stenti e soprusi, di overdose di eccitanti mescolati a tranquillanti.

Gli orrori insensati della mafia non guardano l'età

3
Besana

FRANCESCO
VIGANÒ 51
ISTITUTO TECNICO STATALE

a ricordare
e riveder
le stelle

23-21 MARZO 2021

Cultura e Memoria



FRANCESCO
VIGANÒ 5L
ISTITUTO TECNICO STATALE



Rossella Casini

Palmi (RC),
22 febbraio 1981

amore, scelte, collaborazione

Rossella Casini studiava psicologia ed era di Firenze. A soli 23 anni scomparve da Palmi, paese della Calabria nel quale si era trasferita perché fidanzata con un ragazzo del luogo. La verità arrivò molti anni dopo, quando si è scoperto che Rossella era rimasta vittima di una sanguinosa falda di 'ndrangheta. Fu punita perché aveva comitato il fidanzato, Francesco Frisina, a rompere con le leggi dell'omertà.

**L'amore non ha spazio nella
brutalità della mafia**

a ricordare
e riveder
le stelle

29-31 MARZO 2021

Letteratura e Memoria



FRANCESCO
VIGANÒ 5L
ISTITUTO TECNICO STATALE



Nicolina Biscozzi
Brindisi, 22 giugno 1989
falda, amore

Nicolina è una vittima innocente della falda all'interno della Sacra Corona Unita, dovuta alla rottura tra il capo clan Giuseppe Ruggoli e il suo ex braccio destro Antonio Antonica. Nicolina ha 33 anni ed è la compagna di Vincenzo Carone, 37 anni, uomo considerato vicino al clan. È il 22 giugno e i due sono in auto insieme, quando un gruppo di malviventi li affianca e spara. La giovane donna muore dopo un mese di agonia in ospedale.

**Le vittime innocenti fanno
più rumore delle loro pistole.**

3
Bisanzio

a ricordare
eriveder
le stelle

20-21 MARZO 2021

cultura e memoria



22 MARZO 2021
ATTI GOVERNATIVI
NELLA MEMORIA E DELL'OPINIONE
DI RICORDO DELLE VITTIME
MANGIATE NELLE MANI



FRANCESCO
VIGANÓ 5L
ISTITUTO TECNICO STATALE


Civich

Combatti la
paura
con il coraggio

La prossima
vittima potresti
essere TU.
Non restare
indifferente

La mafia è un
abile nemico
che toglie
TUTTO a chi
non ha niente

La mafia non
fa distinzioni

La mafia distrugge
la dignità
dell'uomo per
il suo interesse

a ricordare
e riveder
le stelle

20-21 MARZO 2021 Cultura e memoria

12 MARZO 2021
TOTO SCOPPIO
NELLA MEMORIA E DELL'IMPORTO
DI RICORDO DELLE VITTIME
PRINCIPALI DELLE MAFIE

LIBERA

LIBERA



AGATA AZZOLINA

Niscemi (CL),
22 marzo 1997

Amore, coraggio, denuncia

Si tolse la vita il 22 marzo del 1997 a Niscemi.
Non riuscì più a sopportare il dolore provocato dalla morte per mano
assassina del marito e del figlio, Salvatore e Giacomo Frazzetto,
entrambi uccisi il 16 ottobre del 1996 nel corso di una rapina nella pellicceria -
gioielleria di famiglia.

**Il dolore che provoca la mafia
non è solo momentaneo,
ma persiste nel tempo
distruggendo le persone
interiormente.**

FRANCESCO
VIGANÒ 51
ISTITUTO TECNICO STATALE

a ricordare
e riveder
le stelle
20-21 MARZO 2021 cultura e memoria

FRANCESCO
VIGANÓ 51
ISTITUTO TECNICO STATALE



IDA CASTELLUCCIO
Villagrazia di Carini (PA),
5 agosto 1989
Gravidanza, viaggio di nozze, amore

Antonino Agostino era un agente di polizia in servizio presso la questura di Palermo. Venne ucciso il 5 agosto 1989 a Villagrazia di Carini (Pa) insieme alla moglie, Ida Castelluccio, incinta di cinque mesi. Le circostanze legate al duplice omicidio sono ancora ignote, ma negli ultimi anni sono state ricollegate all'attività di intelligence svolta da Agostino al servizio dello Stato contro Cosa nostra. Sul fascicolo relativo alle indagini sul suo assassinio è stato apposto il Segreto di Stato. Alcune circostanze legano il lavoro di Agostino con quello di un altro agente della polizia ucciso poco dopo, Emanuele Piazza.

**La mafia uccide
senza guardare in faccia a nessuno,
non esita neanche
davanti ad una madre
con il suo bambino
in grembo.**

G
GRAMIGNANO

a ricordare
e riveder
le stelle

20-21 MARZO 2021

Cultura e Memoria

20 MARZO 2021
LEGGI, DISCUSSIONI
NELLA MEMORIA E NEL RISPETTO
AI RICORDI DELLE VITTIME
MANCANDO DELLE STELLE

www.istitutotecnico51.it



FRANCESCO
VIGANÒ 51
ISTITUTO TECNICO STATALE



Rossella Casini

Palmi (RC),
22 febbraio 1981

A soli 25 anni scomparve da Palmi, paese della Calabria nel quale si era trasferita perché fidanzata con un ragazzo del luogo. La verità arrivò molti anni dopo, quando si è scoperto che era rimasta vittima di una sanguinosa faida di 'ndrangheta. Fu punita perché aveva convinto il fidanzato, a rompere con le leggi dell'omertà. Francesco, spinto dalla fidanzata decise di svelare a un magistrato la catena di omicidi che aveva insanguinato la sua famiglia. Frisina si rifugiò a Torino dove il cognato lo raggiunse, convincendolo a ritrattare. Tre giorni più tardi vennero arrestati entrambi. Nel febbraio del 1981, a pochi giorni dal processo, Rossella andò nuovamente a Palmi. Doveva parlare con un giudice. Chiamò il padre domenica 22 febbraio. "Sto rientrando" disse. Invece è stata uccisa.

**Dalla vita strappata a questa
donna si può capire il
comportamento disumano
che hanno i mafiosi
contro qualunque
persona.**

a ricordare
e **riveder**
le stelle

20-21 MARZO 2021 Cultura e Memoria

20 MARZO 2021
ORA DOMINICA
NELLA MEMORIA E RICORDANDO
IN RECORDING DELLE VITTIME
MORTALI DELLA MAFIA

LIPERA

MAFIA

www.istitutotecnico5l.it



Gelsomina Verde

Napoli,
21 novembre 2004

Giovane ragazza di 22 anni, impegnata con volontariato nel suo quartiere di Scampia, a Napoli. Fu torturata e uccisa. Il suo corpo bruciato. Gelsomina era del tutto estranea alle logiche della camorra. Giovane operaia, aveva avuto soltanto tempo prima una relazione con un ragazzo appartenente al clan degli Scissionisti. Probabilmente è morta perché i killer volevano sapere dove si nascondeva l'uomo che aveva frequentato, appartenente al clan rivale.

La mafia non lascia scampo a nessuno, neanche alle persone innocenti o a coloro che non sono nemmeno a conoscenza di queste organizzazioni.



FRANCESCO
VIGANÒ 5L
ISTITUTO TECNICO STATALE

a ricordare
e riveder
le stelle

20-21 MARZO 2021

Cultura e Memoria



Gelsomina Verde Napoli, 21 novembre 2004
innocenza, faida, adolescenza

Giovane ragazza di 22 anni, impegnata con passione in attività di volontariato nel suo quartiere di Scampia, a Napoli. Fu torturata e

uccisa, il suo corpo bruciato. Era il 21 novembre del 2004. Gelsomina era estranea alle logiche della camorra. Giovane operaia, aveva avuto soltanto tempo prima una relazione con un ragazzo. Probabilmente è morta perché i killer volevano sapere dove si nascondeva Vincenzo Notturmo, l'uomo che aveva frequentato, appartenente al clan rivale.



Una ragazza innocente, in un mondo
segnato dalla violenza, si ritrova
incastrata in un terribile accaduto.

**LA MAFIA NON FA
DISTINZIONE**

a ricordare
e riveder
le stelle

20-21 MARZO 2021 Cultura e Memoria

20 MARZO 2021
ORA DOMENICA
NELLA SECONDA E DELL'INTERNO
IN RICORDO DELLE VITTIME
IMMOBILIARI DELLA MAFIA

LIPETA
MIA MAFIA

FRANCESCO
VIGANÓ 51
ISTITUTO TECNICO STATALE



Silvia Ruotolo – Napoli, 11 giugno 1997
innocenza, faida, famiglia

Quell'11 giugno del 1997 Silvia Ruotolo stava tornando nella sua casa di salita Arenella a Napoli, al Vomero, dopo aver preso a scuola il figlio Francesco di 5 anni. Alessandra, sua figlia di 10 anni, li guardava dal balcone. Improvvisamente qualcuno sparò all'impazzata per uccidere Salvatore Raimondi. Quaranta proiettili volarono dappertutto ferendo un ragazzo e uccidendo sul colpo Silvia.

Una donna con una famiglia a cui badare, coinvolta in un tragico accaduto. Silvia Ruotolo, madre di due bambini, perse la sua innocente vita in una faida.

**DONNA, MADRE, VITTIMA DEL
MONDO MAFIOSO**

a ricordare
e riveder
le stelle

20-21 MARZO 2021 Cultura e Memoria

22 MARZO 2021
ORA MEMORIA
NELLA MEMORIA E DELL'AMORE
E RICORDO DELLE VITTIME
IMMOGLIATI NELLA MAFIA

LIPETA
MIA
MIA

FRANCESCO
VIGANÓ 5L
ISTITUTO TECNICO STATALE



Agata Azzolina – Niscemi (CL),
22 marzo 1997
amore, coraggio, denuncia

Si tolse la vita il 22 marzo del 1997 a
Niscemi. Non riuscì più a sopportare il
dolore provocato dalla morte per mano
assassina del marito e del figlio, Salvatore
e Giacomo Frazzetto, entrambi uccisi il 16
ottobre del 1996 nel corso di una rapina
nella pellicceria - gioielleria di famiglia.

Il dolore, causato dalla morte delle
vittime, rimane nei cuori delle
persone a loro care. Agata Azzolina
si tolse la vita affranta dalla perdita
del marito e del figlio.

**LA MAFIA COLPISCE ANCHE
INDIRETTAMENTE**

S
SPADOTTO

a ricordare
e **riveder**
le stelle

20-21 MARZO 2021

cultura e memoria



25 MARZO 2021
15th GIOVEDÌ
DELLA MEMORIA E DELL'IMPUGNO
IN RICORDO DELLE VITTIME
INNOCENTI DELLE MAFIE



FRANCESCO
VIGANÓ 5L
ISTITUTO TECNICO STATALE

G

GRAMIGNANO

La mafia è colpevole,
ma chi non agisce
non può reputarsi
tanto diverso.

La mafia è umana
e come tale
ha dei limiti.

La mafia ha paura,
infatti per non farsi scoprire
è costretta a far tacere
le persone
con qualsiasi
mezzo.

Le persone uccise dalla mafia
sono da considerare come eroi
che non hanno avuto
paura di fronte
a un nemico
del'umanità

La mafia è un male comune,
perciò ognuno deve agire
in qualche modo.

a ricordare
e riveder
le stelle

20-21 MARZO 2021 cultura e memoria



FRANCESCO
VIGANÒ 5L
ISTITUTO TECNICO STATALE



Barbara Rizzo Asta
Pizzolungo (TP), 2 aprile 1985
attentato, maternità, violenza

Il 2 aprile del 1985 Barbara Rizzo Asta stava accompagnando i suoi due figli a scuola. Durante il tragitto la sua l'utilitaria incrociò la macchina del sostituto procuratore di Trapani, Carlo Palermo, che aveva già ricevuto una serie di minacce dalla mafia.

Un'autobomba posizionata sul ciglio della strada esplose l'utilitaria fece da scudo all'auto del sos del sos tituto procuratore che rimase solo ferito. Nella Scirocco esplosa morirono dilaniati la donna e i due bambini.

S
sala

Questa donna, che è rimasta uccisa in un incidente d'auto con i suoi bambini, è la testimonianza che la mafia colpisce tutti, non fa distinzioni, non si interessa alla vita delle persone, per ottenere uno scopo è disposta a sacrificare delle vite innocenti.

a ricordare
e riveder
le stelle

20-21 MARZO 2021

cultura e memoria

12 MARZO 2021
DALLA MEMORIA E DALL'IMPORTO
DEI RICORDI DELLE STELLE
MANGIATE DALLA MAFIA

www.gramignano.it



FRANCESCO
VIGANÒ 5L
ISTITUTO TECNICO STATALE



IDA CASTELLUCCIO
Villagrazia di Carini (PA),
5 agosto 1989

Gravidanza, viaggio di nozze, amore

Antonino Agostino era un agente di polizia in servizio presso la questura di Palermo. Venne ucciso il 5 agosto 1989 a Villagrazia di Carini (Pa) insieme alla moglie, Ida Castelluccio, incinta di cinque mesi. Le circostanze legate al duplice omicidio sono ancora ignote, ma negli ultimi anni sono state ricollegate all'attività di intelligence svolta da Agostino al servizio dello Stato contro Cosa nostra. Sul fascicolo relativo alle indagini sul suo assassinio è stato apposto il Segreto di Stato. Alcune circostanze legano il lavoro di Agostino con quello di un altro agente della polizia ucciso poco dopo, Emanuele Piazza.

G
GRAMIGNANO

**La mafia uccide
senza guardare in faccia a nessuno,
non esita neanche
davanti ad una madre
con il suo bambino
in grembo.**

a ricordare
e riveder
le stelle

20-21 MARZO 2021 cultura e memoria

12 MARZO 2021
NELLA MEMORIA E ALL'ONORE
DEI RICORDI DELLA SETTE
MARCHI DELLA MAFIA

L'ESPRESSO

FRANCESCO
VIGANÓ 51
ISTITUTO TECNICO STATALE



FRANCESCA MORVILLO

Capaci (PA),
23 maggio 1992

Condivisione, impegno politico, amore

Si laureò il 26 giugno del 1967 in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Palermo con una tesi dal titolo "Stato di diritto e misure di sicurezza", riportando il massimo dei voti e la lode accademica. Nel corso della carriera ricoprì le funzioni di giudice del tribunale di Agrigento, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Palermo, di Consigliere della Corte d' Appello di Palermo e di componente della Commissione per il concorso di accesso in magistratura. Nel 1979, dopo un primo matrimonio conclusosi con la separazione, Francesca Morvillo conobbe Giovanni Falcone, all'epoca giudice istruttore presso il tribunale di Palermo: i due si sposarono con una cerimonia civile nel maggio del 1986. Il 23 maggio 1992, intorno alle 18.00, sull'autostrada A29 Palermo-Trapani, nei pressi dello svincolo di Capaci, una carica di 500 chilogrammi di tritolo fece saltare in aria le tre macchine che accompagnavano Giovanni Falcone e sua moglie, di ritorno da Roma. Francesca Morvillo, ancora viva dopo l'esplosione, venne trasportata prima all'ospedale Cervo e poi al Civico, nel reparto di neurochirurgia, dove però morì intorno alle 23.00 a causa della gravi lesioni interne riportate.

**L'impegno e il tempo trascorso
per raggiungere l'obiettivo
della vita
risulta vano quando
sul tuo cammino
si mette in mezzo
la mafia.**